



Diritti universali per il lavoro

La Cgil ha dato il via a una consultazione straordinaria degli iscritti per presentare il progetto di legge di iniziativa popolare Carta dei diritti universali del lavoro, a cui sono dedicate le quattro pagine centrali del giornale. Lo scorso 29 gennaio a Bergamo si è tenuto l'attivo delle leghe dello Spi Lombardia a cui hanno partecipato i segretari generali di Spi e Cgil Lombardia – Stefano Landini ed Elena Lattuada – e il segretario nazionale Spi, Ivan Pedretti.

A pagina 3

La paura del terrorismo

Lo scopo dei fanatici assassini

di Amleto Luraghi

Mia figlia, con i suoi due bambini, abita a Parigi, poco lontano dai luoghi degli eccidi terroristici. Le ho chiesto come reagiva e mi ha risposto: "Papà, sappiamo che potrà succedere di nuovo, ma noi vogliamo andare avanti a costruire il nostro futuro". Antoine Leiris, che ha visto la moglie uccisa al Bataclan ed è rimasto solo con un figlio di diciassette mesi, ha scritto una lettera ai terroristi che tutti dovrebbero leggere; dice: "Avete ucciso... l'amore della mia vita... ma non avrete il mio odio... sarebbe cedere alla stessa ignoranza che ha fatto di voi quello che siete; volete che guardi i miei concittadini con occhio diffidente, che sacrifichi la mia libertà... E non avrete neanche l'odio di mio figlio, che vi farà l'affronto di vivere libero e felice". Il mondo ci presenta ogni giorno un volto di

gran disordine e violenza, la sicurezza sembra essere diventata il problema principale: c'è una minoranza di fanatici che, con i loro atti di morte, si propongono proprio di scatenare una reazione che divida interi popoli e culture, generando nuovo odio e una spirale di contrapposizioni senza fine. Per questo credo che la risposta giusta sia quella di non soccombere alla paura. Non si tratta di sottovalutare il pericolo, di non avere preoccupazioni. Si tratta di garantire equilibrate misure di prevenzione e sicurezza, e insieme di difendere la libertà, i valori fondamentali. In realtà l'Europa continua ad essere la parte del mondo dove le persone hanno meno da temere per la propria sicurezza personale. Chi propone una sorta di militarizzazione, con diritto all'autodifesa dei citta-

dini in armi, non sa a che cosa va incontro. Valga il confronto con gli Usa, dove in media c'è un'arma per ogni cittadino e in molti stati c'è ancora la pena di morte: ogni 120mila abitanti, negli Usa avvengono 13 omicidi, in Italia 1, negli Usa ci sono 960 carcerati, in Italia 110. Teniamoci

cari dunque i principi di Cesare Beccaria, i discorsi di Papa Francesco! In Italia abbiamo sconfitto il terrorismo quando nell'intera società non c'è stato più alcuno spazio di neutralità e condivisione, perché la risposta più sicura è la coesione e la solidarietà fra i cittadini. ■

Sindacati pensionati Cgil Cisl Uil Giornata della Memoria

Como: lunedì 8 febbraio, ore 14.30

Istituto Don Guanella

via Tommaso Grossi 18

Interventi:

Amleto Luraghi segretario Spi

Luigi Faienza segretario Uil Pensionati

Proiezione di un filmato

Relazione dello storico Giorgio Cavalleri

Conclude Giovanni Pedrinelli

segretario Fnp Cisl dei Laghi ■

Numero 1
Febbraio 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Lotta agli sprechi
e all'evasione
fiscale

A pagina 2

Se il gioco diventa
una malattia

A pagina 2

I vostri ricordi
sono preziosi

A pagina 2

Ivan Pedretti
nuovo segretario
nazionale Spi

A pagina 3

Fondo
non autosufficienza:
erogate le risorse

A pagina 4

Le pensioni
nel 2016

A pagina 9

Giochi di Liberetà:
lavori in corso

A pagina 10

L'Università
Popolare di Como

A pagina 11

Fisco:
le nuove regole

A pagina 11

Lotta agli sprechi e all'evasione fiscale

Le nostre richieste ai comuni

di Domenico Mocerino

Per gli enti locali è ancora un momento difficile, dopo anni di tagli dei finanziamenti statali, e con i dubbi che possono sorgere sui rimborsi promessi dal governo in cambio dell'abolizione della Tasi. Nello stesso tempo c'è sempre più bisogno di interventi sociali; basti un esempio: l'aumento delle rette delle case di riposo, che mette in difficoltà anziani e famiglie. E allora che cosa dobbiamo e possiamo chiedere alle amministrazioni comunali, nel confronto che si sta avviando anche nel Comasco? Siamo convinti che, oltre a trattare su servizi sociali, tariffe e imposte locali, ci si dovrà misurare su tre questioni centrali: le dimensioni dei comuni e la lotta agli sprechi ed all'evasione fiscale.

Troppi comuni troppo piccoli

In un recente convegno, i sindacati dei pensionati Cgil Cisl Uil hanno evidenziato che nel Comasco solo quattro comuni han-

no più di 15mila abitanti, trenta ne hanno da 5mila a 12mila, 76 da mille a 5mila e 44 meno di mille. E, mentre quelli da 10 a 20mila abitanti destinano alle spese di gestione solo il 26% del bilancio, per i più piccoli si sale al 40%! Un grande spreco. Eppure vi sono resistenze campanilistiche alle fusioni tra i comuni, che permetterebbero di recuperare risorse per i servizi ai cittadini. Nella nostra realtà qualche fusione c'è stata, da tredici comuni ne sono nati cinque, San Siro, Gravedona e Uniti, Tremezzina, Bellagio, Colverde; ma si tratta di 20.404 abitanti in tutto! Vogliamo discutere del cambiamento necessario con gli amministra-



Una vista di Gravedona e Uniti

tori, che ne devono essere i protagonisti.

Fisco ed evasione fiscale

Continueremo a chiedere, come sempre, che le aliquote delle addizionali Irpef e tutte le imposte comunali siano progressive. Ma diremo anche con chiarezza che è ormai inaccettabile da tutti i punti di vista l'atteggiamento di moltissimi amministratori locali, che si rifiutano di organizzare, magari insieme ad altri comuni, la lotta all'evasione fiscale. A diversi comuni Lombardi ha procurato risorse notevoli; chi dice che non è compito dei comuni vuol chiudere gli occhi di fronte alla realtà. Alcuni comuni, verificando le dichiarazioni, hanno recuperato decine di migliaia di euro solo sulla tariffa per i rifiuti. Perché non ci si muove così anche sul resto? Infine, insieme con gli amministratori, chiediamo il superamento del patto di stabilità e forti contributi dallo stato per i prossimi dieci anni. ■

Se il gioco diventa una malattia

Come prevenire

di Leone Rivara

Anche gli anziani, come i giovani, sono particolarmente esposti al rischio di diventare dipendenti dal gioco d'azzardo: cresce il numero di pensionati di ambo i sessi che dilapidano buona parte della pensione, spesso modesta, frequentando in modo



compulsivo ricevitorie di Lotto e Superenalotto, sale Bingo, e slot machine, per non parlare dei vari gratta e (non) vinci. Rischiano così di cadere nel circolo vizioso e spesso rovinoso di gioco, perdita, gioco per tentare di recuperare le perdite. La ludopatia, cioè la dipendenza dal gioco d'azzardo, è una vera e propria malattia, come la dipendenza dall'alcol o dalle droghe. Per prevenire, anzitutto, questa patologia e per offrire assistenza alle persone che l'abbiano sviluppata, oltre che per contrastare i comportamenti illeciti che in questo campo non sono pochi, è nato il progetto *Quando il gioco si fa duro*, promosso dal Comune di Como, insieme con il Dipartimento dipendenze dell'Azienda sanitaria locale. La Regione ne ha riconosciuto la validità (si è classificato quarto sugli 88 proposti) e quindi lo ha già finanziato; negli incontri pubblici avviati nelle scuole superiori e con le associazioni, si stanno sviluppando momenti di formazione e informazione. A questa iniziativa hanno aderito istituzioni come comuni della cintura, il tribunale e la Camera di Commercio di Como e associazioni come Cgil, Spi, Acli, Lega Consumatori, Cna, Confartigianato. Uno degli obiettivi è formare e coordinare gli operatori pubblici che intervengono in materia, dai servizi sociali ai vigili urbani; e nei prossimi mesi si terranno incontri pubblici dedicati agli anziani, per diffondere la consapevolezza della gravità del fenomeno, soprattutto a Como – che è la seconda città in Italia per spesa pro-capite nel gioco d'azzardo! ■

Sul territorio la Cgil è un punto di riferimento

Dalla lega Spi di Lurate Caccivio

“Fin dalla prima riunione del direttivo mi sono sentito gratificato erano tutti presenti ed hanno condiviso all'unanimità la proposta della segreteria provinciale di eleggermi segretario di lega. Nei giorni successivi ho avuto subito modo di apprezzare anche l'impegno dei collaboratori e dei volontari che operano nelle permanenze quotidiane”. È la prima cosa che ci tiene a sottolineare **Granfranco Villa** (nella foto) il nuovo segretario della lega Spi di Lurate Caccivio. Non meraviglia certo che sia stato ben accolto: segretario di lega a Fino Mornasco dal 2002 al 2010, ha collaborato con volontari e operatori dei servizi – che lui definisce “veramente speciali – affrontando sempre insieme le difficoltà, con risultati ottimi. Successivamente ha svolto anche il ruolo di coordinatore provinciale del negoziato sociale, guadagnandosi stima e simpatia dentro e fuori il sindacato.



Dunque il tuo impatto con questa realtà nuova è stato ottimo. E come hai cominciato ad operare?

Purtroppo finora non sono stato in grado di approfondire la conoscenza delle caratteristiche specifiche di questo territorio, perché l'aspetto organizzativo dei servizi ha per ora occupato tutto il mio tempo. Infatti mi sono reso immediatamente conto del grande flusso di cittadini nella sede Spi di Lurate Caccivio; e già molti si rivolgono anche alla nuova sede di Appiano Gentile. Chi mi ha preceduto ha veramente saputo fare della Cgil un punto di riferimento per questo territorio!

I prossimi impegni?

Nella prossima riunione del direttivo valuteremo insieme le azioni necessarie ai bisogni degli anziani, dei pensionati, delle categorie più deboli, oltre a proporre qualche integrazione del direttivo di zona e della segreteria. ■

I vostri ricordi sono preziosi

Dalla Lega Spi Como 2

Abbiamo già raccolto foto e testimonianze su com'erano via Carloni, via Milano, via Dottesio, via Garibaldi, via Rubini, piazzale Giulio Cesare, dove si pattinava, il Borgovico, con il ponte della ferrovia; sono alcuni tratti del quadro della convalescenza negli anni '40 e '50.

Lo arricchiranno i vostri ricordi sulla vita domestica, le fabbriche, le botteghe, i cinema, gli spazi per giocare...

Aiutateci a costruire una mostra sulla città della nostra infanzia!

Venite alla sede della lega: via Italia Libera, 21

Telefonateci: 031.239380

martedì e venerdì, dalle 9.30 alle 12.30 ■

Il nuovo direttore Inca

Il Comitato direttivo della Camera del Lavoro di Como ha eletto all'unanimità il nuovo direttore provinciale del patronato Inca: è **Mauro Girola**, un funzionario molto competente e stimato, che da anni opera in questo servizio. Chiara Mascetti, che ha saputo dirigere egregiamente l'Inca in questi anni difficilissimi, è infatti giunta al termine dei due mandati previsti dallo statuto. A lei un grande grazie e tanti auguri per le nuove responsabilità che la attendono. E a Mauro buon lavoro da tutti noi! ■

Il futuro ci riguarda

Pubblichiamo degli stralci della relazione che Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, ha tenuto a Bergamo lo scorso 29 gennaio in occasione dell'assemblea generale delle leghe Spi della Lombardia.

C'è ora la necessità di guardare al nostro Paese, l'esigenza di **mettere a fattore comune un progetto per il Paese che parla dal lavoro** come dice l'articolo 1 della Costituzione nata dalla Resistenza.

Già il lavoro, senza il quale non c'è dignità, quel lavoro che chiedono i giovani, i lavoratori dell'Ilva, e allora il senso di un Paese può essere racchiuso in una diapositiva: quella con una donna, il vicequestore Maria Teresa Canessa, che sta in mezzo agli operai e i poliziotti, che compie il gesto di levarsi il casco e stringe la mano ai lavoratori. Lavoratori come lei! Utilizziamo, dunque, bene questa consultazione straordinaria sulla *Carta dei diritti universali del lavoro*, andando dai nostri iscritti, rinsaldando il loro legame, la loro appartenenza con il sindacato.

Dopo il 19 di marzo, conclusa la consultazione, occorrerà promulgare una grande campagna di raccolta di firme con i lavoratori e i cittadini e presumibilmente anche le firme per indire il referendum. Serviranno milioni di firme a sostegno della proposta, così come credo servirà una disponibilità a non formulare una proposta blindata, recuperando prima di tutto un rapporto su questi temi con Cisl e Uil, non disperdendo il positivo risultato recentemente acquisito nell'essere riusciti finalmente a concordare una proposta sulla riforma della contrattazione e sul modello di relazioni sindacali, i cui contenuti permetteranno al sindacato unitariamente di misurarsi su temi determinanti per il proprio ruolo.

Una buona intesa, che assegna al Ccnl un ruolo di regolatore salariale, chiedendo la esigibilità universale dei minimi salariali definiti dai contratti, con l'obiettivo, anche di battere il veto delle imprese rispetto alla contrattazione territoriale. Inoltre il documento costruisce un buon testo sul modello di relazioni sindacali, recuperando forme partecipative che rafforzano il ruolo del sindacato nell'ottica della partecipazione dei lavoratori al governo delle imprese.

Rimane il nodo dolente delle scarse risorse destinate all'innovazione. Il nostro paese dovrebbe innovare per necessità. Il ministero dello Sviluppo economico è nei fatti "il ministero della gestione delle crisi aziendali". Nel 2015 ci sono state 150 tavoli di crisi. Una ogni due giorni.

L'innovazione funziona come un grande network tra il paese e la sua economia reale. Chi è leader e arriva primo si prende i benefici. Chi segue resta a guardare!

Esiste una correlazione tra tasso di crescita e Pil. In questa classifica il nostro paese condivide la zona retrocessione assieme al Portogallo.

Il caos della crisi è stato il terreno fertile per nuovi soggetti, movimenti che mischiano ribellione e disperazione obbligandoci a una riflessione generale sulla democrazia e sul suo stato di salute.

Questi movimenti nascono per soppiantare un sistema e non per concorrere a una politica, dunque hanno la necessità di mettere tutti nel mucchio, tutti da buttare, per tenere alta l'indignazione. Da lotta continua a indignazione continua!

Politica cercasi sarebbe il sintetico cartello da esporre.

Noi, che siamo di parte, continuiamo a pensare che la risposta può essere ritrovata solo nella efficacia della politica. Bisogna dire la verità al Paese. Solo così si può contendere ai populisti il popolo e si può passare dal popolo ai cittadini.

Credo di non anticipare nulla di eclatante nel dire che **la miglior cosa che può fare lo Spi è continuare a fare lo Spi.** Con fermezza, senza esagitazioni giovanili o senili fuori luogo.

Lo Spi sarà a fianco della Cgil come sempre, il nostro contributo anche organizzativo non sarà ininfluente per gli obiettivi che ci stiamo dando.

Molte delle proposte che mettiamo in campo riguardano il futuro. Il futuro ci riguarda. Abbiamo commesso anche degli errori, ma non siamo stati una generazione di egoisti; lottare per i nostri figli e per i nostri nipoti, sono sicuro, sarà uno sprone a superare tutte le titubanze.

Lo abbiamo fatto altre volte. Proviamoci anche adesso! ■

"Uscire dalle leghe, essere agitatore sociale"

Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, concludendo i lavori dell'Assemblea della lega Spi lombarde ha invitato gli attivisti a uscire dalle sedi, a partecipare e indire assemblee sul territorio in più luoghi, lo Spi dovrà "essere un agitatore sociale".

Una grossa sfida quella che attende tutta la Cgil nella consultazione dei suoi iscritti per presentare la *Carta dei diritti universali del lavoro* (nell'inserto i contenuti principali, ndr). Una sfida che preoccupa non poco stando a quanto emerso dal dibattito, sia perché bisogna coniugare questo forte impegno col lavoro quotidiano, con l'esserci come

sempre nelle sedi; sia perché il dibattito sicuramente non sarà solo sui temi posti dalla *Carta* ma sulla politica della Cgil, sui bisogni e problemi più immediati dei nostri iscritti. La *Carta*, che dovrebbe tradursi in una proposta di legge di iniziativa popolare, rappresenta come ha detto la segretaria generale della Cgil lombarda, Elena Lattuada: "una grande sfida, perché parlare di diritti universali in un mondo dove la crisi ha cambiato idee e valori delle persone non sarà facile". Importanti le alleanze che si tesseranno non solo con Cisl e Uil ma con interi pezzi della società recuperando il rapporto coi lavoratori e i cittadini. Pedretti ha, invece, sottolineato come la *Carta* vada 'incardinata' all'interno dei grandi mutamenti avvenuti in quest'epoca dove poche multinazionali dettano legge persino ai governi di grandi nazioni. Non solo, in Italia non ci sono più le grandi aziende, i lavoratori sono 'nascosti e diffusi' sul territorio e la Cgil, ha detto Pedretti non è più la



Stefano Landini e Ivan Pedretti al termine dell'assemblea

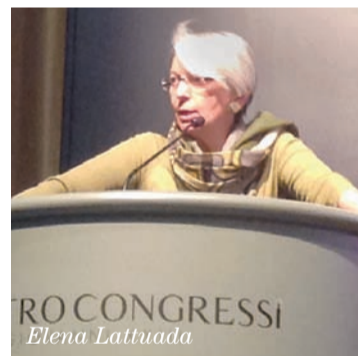
grande organizzazione dei lavoratori, più della metà dei suoi iscritti è rappresentata dei pensionati, per questo: "dobbiamo capire quali sono i bisogni di nuovi lavoratori, dobbiamo costruire tutele individuali, rapporti diretti con le persone". Anche il mutamento della società prodotto dall'invecchiamento della popolazione impone un cambio di registro. "Quale welfare costruisco? Noi accettiamo la sfida dell'innovazione. Parlare delle case della salute - ha detto Pedretti - è parlare di nuovi modi di lavorare, significa avere maggiore professionalità, rimodulare l'organizzazione del lavoro, h24 significa fare i turni e tutto ciò comporta il dover andare a discutere coi lavoratori come anche il cambiamento del mio essere sindacato e del mio modo di stare sul territorio. Così come nelle grandi aree urbane la nostra battaglia deve essere all'insegna sia della sicurezza che dell'inclusione, altrimenti vincono i muri". ■



Augusta Passera



Sergio Pomari



RO CONGRESSI
Elena Lattuada

Pedretti nuovo segretario

Il saluto di Carla Cantone

Con ben 278 voti a favore su 289 votanti Ivan Pedretti è stato eletto, lo scorso 3 febbraio dai componenti dell'assemblea nazionale, segretario generale dello Spi. Alla riunione era presente anche il segretario generale Cgil, Susanna Camusso.

Le contraddizioni e le sfide che i cambiamenti legati a invecchiamento, migrazioni, nuove forme di povertà, crescente uso della tecnologia, il ruolo dell'Europa, uno Spi innovatore ma legato al territorio e ai bisogni che da questo emergono, l'unità con Cisl e Uil e il rapporto con la Cgil sono stati alcuni dei temi centrali della dichiarazione programmatica su cui Pedretti ha chiesto la fiducia all'assemblea. Assemblea che ha risposto con un ampio consenso.

A Ivan vanno i più calorosi auguri di buon lavoro da parte dello Spi lombardo.

Il testimone a Pedretti è stato passato da Carla Cantone che aveva salutato i compagni e le compagne dello Spi lo scorso 12 dicembre. Un saluto carico di emozione in cui Cantone ha sottolineato sia l'importanza dei rapporti costruiti nei suoi anni di guida: sia l'importanza dello Spi nella sua azione di sindacato confederale, di pilastro della Cgil, "un sindacato che propone, contratta, media, organizza mobilitazioni". Un sindacato dei pensionati che fatto del rapporto intergenerazionale un fulcro del suo impegno anche per trasmettere ai più giovani i valori della libertà, solidarietà, democrazia e giustizia. A Carla Cantone ancora una volta da tutto lo Spi lombardo un grande augurio per il lavoro che è stata chiamata a svolgere con l'elezione, nel settembre scorso, a segretaria generale della Ferpa. ■



Ivan Pedretti con Carla Cantone e Susanna Camusso

Fondo non autosufficienza: erogate le risorse

Sono state assegnate alle Asl territoriali le risorse per l'attuazione del programma operativo del Fondo nazionale per la non autosufficienza 2015. Ciò è stato possibile anche grazie all'operato svolto unitariamente dai sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, che hanno svolto un importante ruolo di negoziazione con l'assessorato al Reddito di autonomia e inclusione sociale (ex assessorato alle Politiche sociali e alla Famiglia). Per il 2015 sono state confermate le modalità di utilizzo dello scorso anno attraverso la misura B1 destinata alla dipendenza vitale che

vede le risorse passare da 23.271.300 del 2014 a 30.322.500 del 2015 e la misura B2 passare da 28.442.700 del 2014 a 30.322.500 del 2015.

In Lombardia è stata riconosciuta la condizione di gravissima disabilità e dipendenza vitale a circa 2700 persone che rappresentano la quasi totalità degli aventi diritto, mentre è stato molto più complesso stabilire il numero delle persone con disabilità gravi concentrate soprattutto fra i minori e gli ultra settantenni.

Elemento importante emerso dal confronto è il mancato utilizzo di tutti i fondi di-

sponibili; come Spi intendiamo intraprendere a livello territoriale iniziative in accordo con Cgil e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati di Cisl e Uil iniziative per ridurre il più possibile il fenomeno.



Questi i fondi erogati per la misura B2:

Asl	Totale
Bergamo	3.106.626
Brescia	3.335.283
Como	1.812.125
Cremona	1.170.100
Lecco	1.039.013
Lodi	688.537
Mantova	1.345.546
Milano	5.392.817
Milano 1	2.740.623
Milano 2	1.701.839
Monza e Brianza	2.537.634
Pavia	1.828.476
Sondrio	1.828.476
Sondrio	573.843
Varese	2.745.707
Valle Camonica-Sebino	304.331

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.

La valutazione tiene conto dell'Isee.

Per le altre misure e per maggiori informazioni vi potete rivolgere alle sedi delle leghe Spi e agli Sportelli sociali dello Spi. ■

Accesso alla pensione nel 2016

Requisiti di età e di contribuzione

Tipologia Pensione	Contributi richiesti (Anni e mesi)	Uomini (Età anni e mesi)	Donne (Età anni e mesi)			Finestra decorrenza Dai requisiti
			Dipendenti Pubblico I.	Dipendenti private	Autonome	
Vecchiaia	20 anni	66 e 7	66 e 7	65 e 7	66 e 1	Mese successivo
Anticipata	Uomini 42 e 10 Donne 41 e 10	-----	-----	-----	-----	Mese successivo
Assegno sociale	-----	65 e 7	65 e 7	65 e 7	65 e 7	Mese successivo
Opzione donna (Decorrenza pensione entro 31.12.2015)						
	35	-----	57 e 3	57 e 3	58 e 3	Dipendenti 12 mesi Autonome 18 mesi
Totalizzazione D.Lgs. 42/2006						
Vecchiaia	20 (periodi non coincidenti)	Età (anni e mesi)	65 e 7	65 e 7	65 e 7	18 mesi
Anzianità	40 e 7 mesi (periodi non coincidenti e con esclusione di periodi di disoccupazione e malattia)	-----	-----	-----	-----	21 mesi

Opzione donna

L'opzione donna, sperimentale fino al 31.12.2015, potrà essere usufruita dalle lavoratrici che **perfezionano i requisiti di accesso entro il 31.12.2015**, 35 anni di contributi e **57 e tre mesi di età per le dipendenti** e **58 e tre mesi per le autonome**, anche se la **decorrenza della pensione si colloca negli anni successivi**.

Infatti, la prima decorrenza utile è posticipata alla maturazione **dell'anno per la finestra per le dipendenti e dei diciotto mesi per le autonome**.

Lo ha deciso la Legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) che ha eliminato il requisito della maturazione della decorrenza entro il 31.12.2015. Ora, alla stessa data, è richiesta la sola maturazione del requisito di età e contribuzione. ■



Pensione di vecchiaia

Nel 2016, per le donne dipendenti del settore privato diventa più complicato l'accesso alla pensione. Sul requisito di età, infatti si scaricano ben due aumenti: il primo, introdotto dalla riforma Fornero, è **l'incremento di 18 mesi dell'età pensionabile**, il secondo è l'incremento del requisito di età di ulteriori **4 mesi** per l'adeguamento all'incremento delle speranze di vita (è una legge del 2009). Perciò per la pensione di vecchiaia delle donne dipendenti del settore privato, nel 2016, sono richiesti **65 anni e 7 mesi** (nel 2015 erano 63 anni e 9 mesi). ■

Un grande progetto di democrazia economica

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici è una proposta organica di riscrittura del diritto del lavoro, una risposta ai legislatori che negli ultimi quindici anni sono intervenuti nel mercato del lavoro. Per dirla con Susanna Camusso “interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti ad esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”.

Nei prossimi giorni sarete inviati a partecipare alle assemblee che si terranno nelle vostre leghe per esprimere il vostro parere su questa proposta su cui la Cgil intende raccogliere le firme necessarie a presentare una formale proposta di legge di iniziativa popolare.

La Carta è un progetto complessivo, che esce dal singolo provvedimento, che mira a riappropriarsi di una visione di insieme, ricostruendo un punto di discussione con tutti i nostri iscritti. Non si tratta di un qualcosa fatto “per noi”, piuttosto guardiamo a tutti i lavoratori e le lavoratrici, superando anche quel confine labile racchiuso solo nel lavoro dipendente, andando oltre e conferendo l'universalità dei diritti, appunto in capo alle persone e non più suddivisi per tipologie contrattuali. Lo statuto del 1970 aveva come asse portante il lavoro dipendente subordinato e a tempo indeterminato, oggi questa lettura diventa parziale e inadeguata per raffigurare il variegato “mondo dei lavori”.

Per questo definiamo la proposta, contenuta nella Carta, di rango costituzionale, proprio per collegare la carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro.

La nostra proposta si articola in tre filoni principali:

- la prima parte definisce i **principi**: diritto a un lavoro dignitoso, con condizioni chiare e trasparenti, a un compenso equo, a condizioni lavorative e ambientali sicure, alla conciliazione tra vita privata e professionale, al divieto dei controlli a distanza, al diritto all'informazione;
- la seconda parte attiene ai **temi della democrazia e della rappresentanza, della partecipazione e della contrattazione**.

zione. A questo proposito vengono ripresi accordi stipulati tra le parti sociali che noi proponiamo di essere riconosciuti all'interno di una legge;

- la terza parte che si occupa di **tutela contro i licenziamenti illegittimi**, ridando forza alla tutela reintegratoria e ritorna, in caso di opzione per il risarcimento, l'obbligo di garantire una quota di risarcimento che abbia un più cogente effetto di deterrenza. Inoltre presentiamo una proposta di riforma dei contratti e dei rapporti di lavoro.

La Cgil intende opportunamente ispirarsi a un senso di profonda giustizia sociale che si può leggere come filo conduttore dell'insieme della Carta, mirando a un grande progetto di democrazia economica, che la Cgil intende promuovere nei prossimi mesi con la formale proposta di una legge di iniziativa popolare, una piattaforma di diritti sul piano individuale e collettivo, idonea a rafforzare e consolidare, nonché a garantire il rispetto soprattutto di quanto previsto, dalla Carta costituzionale.

Un nuovo statuto dei lavoratori che lasci integro quanto ancora oggi egregiamente sancito dalla legge 300 del 1970, ma anche che si muova su un piano più ampio, per fronteggiare le esigenze regolative in un'epoca di grandi e complessi cambiamenti. ■



NUOVO STATUTO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

Presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare

Consultazione straordinaria degli iscritti alla Cgil per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare: **“Carta dei Diritti Universali del Lavoro ovvero nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori”**.

“Nuovo” in ragione dell'idea che, più che un ritorno al passato, questa proposta di una legge di rango costituzionale, **si misura con il cambiamento intervenuto nel mondo del lavoro, che oggi vede molte disuguaglianze, discriminazioni e divisioni**.

Lo Statuto è fatto di tre parti:

- **Principi universali;**
- **Norme di legge che danno efficacia generale alla contrattazione e codificano democrazia e rappresentanza per tutti;**
- **Riscrittura dei contratti di lavoro.**

Lo Statuto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e la contrattazione inclusiva sono due gambe di una strategia che affronta il precipitare delle disuguaglianze nel mondo del lavoro con lo strumento proprio di un sindacato. Il primo si fa carico di riscrivere il diritto del lavoro ricostruendone i principi di derivazione costituzionale sui quali fondare una carta dei diritti per tutti i lavoratori, la seconda, cioè la contrattazione, ne dà effettività.

La contrattazione inclusiva è una scelta precisa: vuol dire affidare alla contrattazione il compito di includere i soggetti che oggi ne sono esclusi, che siano i precari o i lavoratori degli appalti, che siano i lavoratori di diverse aziende di uno stesso sito o di una filiera, il principio è sempre lo stesso: avvicinare attraverso la contrattazione i trattamenti e le condizioni di lavoro, cancellando disuguaglianze e divisioni tra lavoratori.

Diverse leggi in questi anni hanno colpito pesantemente l'equilibrio tra la legge e la contrattazione, tra poteri unilaterali e diritti collettivi: dal blocco della contrattazione nel pubblico impiego all'art.8 che ha esteso la derogabilità a leggi e contratti, alle leggi che hanno moltiplicato il precariato culminate nel jobs act, leggi che hanno cancellato le norme sul contrasto al lavoro sommerso e minato il diritto a lavorare in sicurezza. Ma c'è un mondo che neanche la contrattazione è riuscita a tutelare in pieno e al meglio, quello della differenziazione delle forme di lavoro: subordinato, parasubordinato, autonomo, nelle loro tante moltiplicazioni. Spesso sono stati definiti atipici, flessibili, precari, discontinui, finti o veri autonomi, professionisti.

Oggi la **separazione tra garantiti e non garantiti** assume tante sfumature. La contrattazione inclusiva può avvicinare condizioni diverse e trovare risposte ai bisogni di chi lavora, ma ci sono diritti soggettivi che vanno resi universali ed indisponibili alle deroghe e soprattutto estesi a tutti.

(continua a pag. 6)

6 Speciale CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci vuole quindi una "Carta" fatta di principi di rango costituzionale affinché, come fu per la legge 300/70, la "Costituzione entri nei luoghi di lavoro, riconoscendo diritti a chi ne è escluso".

Ma occorre anche una legge, un Nuovo Statuto dei Diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori che riscriva il Diritto del lavoro, rovesciando l'idea che sia l'impresa, che rappresenta il soggetto più forte, a determinare le condizioni di chi lavora, cioè del soggetto più debole.

Estendere diritti a chi non ne ha, riscriverne di nuovi per tutti, per garantire i diritti nel lavoro in un mondo che cambia velocemente e ha bisogno di innovazione.

Dare garanzia a tutti i lavoratori di una **partecipazione attiva** nella definizione dei **contratti collettivi** ad efficacia generale, sottoscritti attraverso regole universali sulla rappresentanza e sulla democrazia nei luoghi di lavoro. Fare i conti con la precarietà e ricostruire il valore dei contratti di lavoro rendendoli appropriati al loro utilizzo. Che sia a tempo indeterminato, determinato, autonomo o occasionale, ogni contratto deve rispondere ad una effettiva esigenza e non essere lo strumento con il quale si sacrificano i diritti dei lavoratori per ridurre i costi all'impresa.

Il lavoro va tutelato, ma anche **valorizzato nella sua funzione sociale** oltre che economica. Oggi parlare di innovazione vuol dire parlare di com-

petenze, abilità, valorizzazione professionale, perché i lavoratori non sono meramente una parte del processo, ma i loro saperi e creatività ne determinano la qualità.

La Cgil vuole **ridare Diritti, Democrazia e Dignità al Lavoro**, guardando in avanti, con una proposta che sia capace di leggere il cambiamento, innovando gli strumenti contrattuali, preservando quei diritti fondamentali riconosciuti senza distinzione a tutti i lavoratori perché inderogabili e quindi universali. ■

**CONSULTAZIONE
STRAORDINARIA
DEGLI ISCRITTI
ALLA CGIL**

CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci sono diritti fondati su principi di derivazione costituzionale che devono essere garantiti a tutti i lavoratori. Un **lavoro senza diritti** rende il lavoro una merce, diritti universali rendono il lavoro un **fattore di benessere** e di **crescita**. Qualunque lavoro si faccia, in qualunque modo si svolga la propria attività, qualsiasi contratto si abbia, questi diritti saranno sempre riconosciuti ed accessibili.

Diritto al lavoro. Ogni persona ha diritto di svolgere un lavoro o una professione liberamente scelti o accettati. Lo Statuto disciplinerà il diritto all'accesso, all'orientamento e al reinserimento lavorativo, tramite i servizi pubblici con carattere gratuito.

Diritto ad un lavoro decente e dignitoso. Ogni persona ha diritto ad un lavoro decente e dignitoso che si svolga nel rispetto della professionalità e con condizioni di lavoro eque.

Diritto a condizioni di lavoro chiare e trasparenti. Tutti i lavoratori hanno diritto a condizioni contrattuali chiare e trasparenti, formulate per iscritto, e di ricevere ogni informazione utile per la tutela dei loro interessi e dei loro diritti.

Diritto ad un compenso equo e proporzionato. Ogni prestazione di lavoro deve essere compensata in modo equo, in proporzione alla quantità e qualità del lavoro svolto e riferito a quanto previsto dai contratti collettivi, o dagli accordi collettivi stipulati dalle associazioni di lavoratori autonomi.

Libertà di espressione. Tutti i lavoratori, senza discriminazioni, hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione, dello Statuto, anche nei luoghi dove prestano la loro opera.

Diritto a condizioni ambientali e lavorative sicure. Tutti i lavoratori hanno diritto a lavorare in condizioni ambientali e lavorative sicure, tali da garantire la protezione della propria salute fisica e psichica e della propria personalità.

Diritto al riposo. Tutti i lavoratori, anche autonomi, hanno diritto ad un riposo come periodo nel quale sia resa inesigibile la prestazione lavorativa.

Diritto alla conciliazione tra vita familiare e vita professionale. Le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto di scegliere i tempi e i modi della propria genitorialità, senza subire pregiudizio alcuno sul piano del rapporto di lavoro. I congedi devono essere realmente universali, anche attraverso l'esercizio della contrattazione collettiva.

Diritto alle pari opportunità tra donna e uomo in materia di lavoro e professione. Lo Statuto riprende l'art. 3 della Costituzione, attualizzando il tema della parità come diritto in forma antidiscriminatoria.

Diritto a non essere discriminato nell'accesso al lavoro e nel corso del rapporto di lavoro. Tutti i lavoratori vanno tutelati nei confronti della discriminazione, anche quella indiretta, e da tutte le forme di molestia.

Diritto di riservatezza e divieto di controlli a distanza. La tutela della privacy nei confronti dei controlli a distanza e il diritto alla riservatezza sono riaffermati dallo Statuto, che ribadirà, rafforzandole, le competenze delle RSA/RSU.

Divieto del trattamento dei dati ed estensione di tutele relative alla libertà e dignità dei lavoratori. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati nel trattamento dei dati personali per ragioni che non corrispondano a finalità produttive e organizzative e comunque in virtù di accordi sindacali.

Diritto all'informazione. Tutti i lavoratori hanno diritto, anche attraverso le organizzazioni collettive alle quali aderiscano, ad essere informati su tutte le vicende dell'impresa che possano ripercuotersi sul loro rapporto di lavoro.



Diritto a soluzioni ragionevoli in caso di disabilità oppure di malattia di lunga durata. Tutti i lavoratori che, a causa di una disabilità o di una malattia di lunga durata subiscono una limitazione, hanno diritto a soluzioni ragionevoli, materiali e organizzative.

Diritto di ripensamento e diritto al congruo preavviso in caso di modifiche contrattuali unilaterali. Il lavoratore ha diritto ad essere tutelato in caso di denuncia del patto che attribuisce poteri unilaterali alla controparte.

Diritto ai saperi. Tutti i lavoratori hanno diritto all'apprendimento permanente, ad un sistema efficace di politiche attive, all'accesso alle nuove tecnologie e all'acquisizione delle competenze necessarie per evitare forme di esclusione sociale dei lavoratori poco qualificati.

Diritto alla tutela delle invenzioni e delle opere dell'ingegno. Ciò che è frutto dell'ingegno del lavoratore nello svolgimento del proprio lavoro e che non sia già ricompreso nel contratto va riconosciuto al lavoratore.

Tutela dei lavoratori in caso di recesso o di mancato rinnovo di contratti successivi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati in caso di mancanza di giustificazione del recesso o mancato rinnovo, per contrastare abusi e discriminazioni.



Diritto al sostegno dei redditi da lavoro. Tutti i lavoratori hanno diritto, in caso di disoccupazione involontaria o di sospensione dell'at-

tività produttiva, ad avere un sistema assicurativo che garantisca un'esistenza libera e dignitosa.

Diritto ad una adeguata tutela pensionistica. Tutti i lavoratori hanno diritto ad un trattamento pensionistico che garantisca loro i mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita.

Tutela processuale dei diritti del lavoratore e tutela del lavoratore nei confronti dei licenziamenti illegittimi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad accesso, gratuità e durata ragionevole dei processi e alla congruità dei risarcimenti in caso di controversie relative ai rapporti di lavoro.

Diritto alla libertà di organizzazione sindacale, di negoziazione e di azione collettiva e alla rappresentanza degli interessi del lavoro. Tutti i lavoratori hanno la possibilità di organizzarsi liberamente, di negoziare e di ricorrere ad azioni collettive per la tutela dei propri interessi sindacali e professionali.

Contrasto al lavoro nero, all'organizzazione dell'attività mediante violenza, minaccia, intimidazione e sfruttamento. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati contro il ricorso al lavoro nero come reato penale e da chiunque organizzati e utilizzati l'attività lavorativa mediante violenza, minaccia, intimidazione o sfruttamento. ■

DEMOCRAZIA, RAPPRESENTANZA, PARTECIPAZIONE, CONTRATTAZIONE

Gli articoli 39 e 46 della Costituzione sono rimasti in parte inapplicati. In questi anni molti sono stati gli accordi che sono intervenuti per rafforzare sia l'efficacia della contrattazione (da ultimo il testo unico su democrazia e rappresentanza del 10 gennaio 2014 e i successivi accordi che disciplinano regole per la rappresentanza), sia gli accordi sul tema della democrazia economica. Al contrario vi è stata una sottrazione di competenze alla contrattazione e una pesante legificazione dei rapporti di lavoro e delle prerogative sindacali, in particolare nel lavoro pubblico. Ciò ha determinato che **nei luoghi di lavoro c'è meno partecipazione e alle imprese vengono dati sempre più poteri decisionali, spesso esplicitando che l'assenza o violazioni di accordi sindacali non comporta conseguenze sanzionatorie.**

Le leggi che hanno regolato il lavoro nel pubblico, come nel privato, hanno scaricato tutti i conflitti sul sacrificio dei diritti e sulla pratica derogatoria dei contratti e delle stesse normative. La contrattazione collettiva in tutti i suoi aspetti, ambiti e livelli riveste una sua importanza proprio perché consente di regolare il rapporto tra impresa e lavoro, conciliando i diritti dei lavoratori, i bisogni delle imprese attraverso processi collettivi che aumentano partecipazione e democrazia.

Per questa ragione il nuovo Statuto prevede l'estensione di modelli di partecipazione a tutti i lavoratori, regole per la rappresentanza che unificano pubblico/privato, aziende di grandi/piccole dimensioni, lavoratori standard/atipici, introduce norme specifiche per i lavoratori autonomi.

Partecipare alla discussione sugli accordi ed eleggere i propri rappresentanti liberamente rendono i lavoratori soggetti attivi e consapevoli e danno alla contrattazione strumenti e regole che possono dare sostanza al principio costituzionale dell'efficacia generale. Quando la maggioranza delle organizzazioni rappresentative, in virtù di una certificazione tra-

sparente e generalizzata, sottoscrive un contratto, avendo consultato in modo certificato i lavoratori, esso ha efficacia per tutti i lavoratori afferenti a quell'ambito contrattuale.

Non sono i datori di lavoro a poter stabilire le regole, né possono sottrarsi alla contrattazione, **ma sono i lavoratori,** la cui organizzazione è libera e ha finalmente regole che valgono per tutti, **a decidere.** Le regole attualmente contenute in accordi pattizi in materia di rappresentanza, democrazia e contrattazione hanno, con la proposta di nuovo Statuto, una loro traduzione in legge.

Partecipare vuol dire cooperare, collaborare al benessere delle imprese ma nel rispetto dei diritti dei lavoratori: per questa ragione non ci può essere alcuna forma di partecipazione che non sia realmente democratica. La democrazia economica, come strumento di informazione, verifica, controllo, sorveglianza e partecipazione diretta alle scelte sulla vita economica dell'impresa è uno strumento utile al benessere del lavoro nella sua componente datoriale e dei lavoratori. Per questa ragione si traducono in strumenti a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro le norme sulla partecipazione economica prevista dall'art. 46 della Costituzione.

Le organizzazioni dei lavoratori ma anche quelle dei datori di lavoro dovranno certificarsi, beneficiando così di una rappresentatività reale e di un sistema di regole democratiche che restituiscano all'autonomia delle parti quel valore costituzionale che era contenuto nella legge 300/70 e che il legislatore nel corso del tempo ha indebolito.

Questi principi, estesi a tutte le imprese e a tutti i lavoratori, possono realmente rappresentare un cambiamento profondo delle relazioni tra organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e **imprimere al sistema produttivo uno scatto di qualità attraverso una partecipazione diffusa.** ■

LICENZIAMENTI

Torna il principio fondamentale di **giustizia nel lavoro**: se un licenziamento è illegittimo, la sanzione per l'impresa deve avere un **effetto "deterrente"** e cioè scoraggiare comportamenti scorretti a danno dei lavoratori. Si prevede **l'estensione** del sistema sanzionatorio **a tutti i datori di lavoro**, indipendentemente dal numero di dipendenti; a differenza della precedente norma che differenziava il diritto al reintegro sopra e sotto i 15 dipendenti.

Il reintegro avviene in tutti i casi di nullità (discriminazione, violazione normativa di tutela della parità e della maternità, motivi illeciti), in caso di invalidità del licenziamento individuale comminato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; come forma sanzionatoria generale nei casi di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo, per violazioni procedurali e sostanziali, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; nei casi di violazione della disciplina procedurale e sostanziale (effettiva sussistenza della causale economica e criteri di scelta) in materia di licenziamento collettivo. In tutti i casi di reintegro, al lavoratore viene lasciata l'alternativa di scegliere tra il risarcimento congruo o il reintegro. Anche quando il licenziamento individuale o collettivo per giustificato motivo oggettivo è riconoscibile come legittimo, si introduce una forte responsabilizzazione dell'impresa nei confronti dei lavoratori licenziati prevedendo una misura di politica attiva.

Per le imprese sotto i 5 dipendenti, laddove non vi sia volontà del lavoratore o condizione per l'impresa di reintegro, il giudice dispone una soluzione equa e ragionevole. Viene rafforzata la tutela processuale, cancellato il contributo unificato e resa accessibile la giustizia del lavoro a tutti i lavoratori, ripristinato il ruolo del giudice nella valutazione della proporzionalità della sanzione. ■

RIFORMA DELLE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

A differenza dello Statuto del 1970, la nuova Carta si applica a tutti i lavoratori: subordinati, atipici e autonomi, pubblici e privati, di qualsiasi impresa. Il mercato del lavoro è iperstressato da leggi che hanno introdotto la precarietà e modificato profondamente i contratti di lavoro. C'è bisogno di ricostruire la funzione delle tipologie contrattuali: vanno cancellate tante forme di precarietà e ricondotte alcune tipologie alle modalità di svolgimento di lavoro. Occorre **contrastare l'utilizzo della flessibilità** fatta in questi anni dalle aziende **per svalutare il lavoro**, penalizzando vita e carriera di milioni di lavoratori e depauperando competenze e professionalità diffuse in virtù della discontinuità del lavoro. Per questa ragione oltre al contratto di lavoro a tempo indeterminato, si riscrivono le regole di quelle poche tipologie contrattuali in grado di soddisfare l'esigenza delle imprese: dai contratti a termine (ripristinando la causale e i limiti all'utilizzo), alla somministrazione (che ridiventa a termine), al part-time e all'apprendistato, si definiscono i parametri che qualificano le collaborazioni e si dà dignità al lavoro autonomo. **Tutti i lavoratori avranno gli stessi diritti, la contrattazione sarà lo strumento che determinerà per tutti le condizioni di lavoro e la sua valorizzazione, tutti i lavoratori parteciperanno alle scelte con la generalizzazione delle regole su Democrazia e Rappresentanza.**

LA PROPOSTA DELLA CGIL, QUINDI, RIUNIFICA IL MONDO DEL LAVORO OGGI PROFONDAMENTE DIVISO DA LEGGI CHE SEPARANO IL PUBBLICO DAL PRIVATO, GLI AUTONOMI DAI SUBORDINATI, SUPERANDO TUTTE LE DISUGUAGLIANZE. ■

**IL TUO
PUNTO
DI VISTA
UN PUNTO
DI SVOLTA**

Le iscritte e gli iscritti alla Cgil sono chiamati a esprimere, con il voto, la propria opinione sulla Carta dei diritti universali del lavoro

**RICEVERAI A CASA L'INVITO
A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA
DELLA TUA LEGA SPI**

**Conquistando nuovi diritti per chi lavora
il sindacato difende i diritti di tutti,
anche dei pensionati**

LE PENSIONI NEL 2016

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 501,89	Euro 6.524,57



Importo aggiuntivo 2016. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14ª mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,33

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

Importo reddito compreso tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.751,19	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

Chi ha diritto alla 14ª mensilità

Anni di contribuzione		anno 2016 (soggetti nati prima del 1° gennaio 1953)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 336,00	Euro 10.122,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤ 1.456 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 420,00	Euro 10.206,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 504,00	Euro 10.290,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Giochi di Liberetà: lavori in corso per la XXII edizione

Una XXII edizione dei Giochi di Liberetà ancora più ricca. Se a chiusura della scorsa edizione era una promessa, oggi è una realtà che si sta concretizzando ogni giorno sempre di più. Tante le novità che aspettano chi verrà a **Cattolica dal 12 al 16 settembre prossimi**.

La grande affluenza dell'anno scorso, circa novecento pensionati, testimonia il gradimento della scelta fatta di trasferirsi al mare. Quest'anno il soggiorno è prolungato di un giorno, infatti l'arrivo è

previsto nella giornata di lunedì con la *Festa di benvenuto* che si terrà nel pomeriggio mentre le gare inizieranno martedì mattina per poi concludersi nella giornata di giovedì. Chi lo desidera potrà poi prolungare il soggiorno fino a domenica 18 settembre.

L'obiettivo è quello di favorire momenti di socialità, di divertimento ma anche di arricchimento culturale e dal punto di vista dell'esperienza umana, obiettivo reso possibile dalla realizzazione dei



progetti di coesione sociale che hanno nei Giochi regionali un loro punto di arrivo. Ospiteremo in appositi spazi le opere dei poeti, dei fotografi, dei pittori e degli scultori che arriveranno alle finali regionali dopo aver superato la fase provinciale; così come lo spazio ricavato con la tensostruttura ci permetterà di avere una gran bella pista per le gare di ballo con la musica dal vivo, e non solo per quelle visto la passione che questa attività suscita in tutti. Come sempre ci saranno anche le finali delle bocce, carte, dama, tennis, pesca ... Ma

come ben sapete, non di sole gare son fatte queste giornate! A Cattolica ci sarà, infatti, l'opportunità di fare interessanti gite, di partecipare ai laboratori di pittura e scrittura, momenti di svago in spiaggia, a diversi eventi culturali come la mostra dedicata a *100 donne al lavoro nel mondo*, lo spettacolo teatrale oltre che all'iniziativa di carattere più politico organizzata dallo Spi Lombardia. Vi invitiamo a leggerci anche nei prossimi numeri, l'appuntamento è sempre su queste pagine... voi intanto cominciate a preparare la valigia! ■



Giochi di Liberetà

Cattolica

12-16 settembre 2016

Quota di partecipazione in camera doppia 300 euro, viaggio escluso



Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

ISCHIA Porto

Hotel Terme San Valentino****

Dal 10 al 24 aprile 2016

Euro 680*

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

Tour Spagna: MADRID e CASTIGLIA

Dal 26 aprile al 2 maggio 2016

Euro 950*

PUGLIA Porto Cesareo

Blu Salento Village****

Dal 22 maggio al 5 giugno 2016

Euro 970*

STATI UNITI

Tour dell'Est

New York

Cascate del Niagara

Washington

Philadelphia

Dal 23 maggio al 2 giugno 2016

Euro 2790*

(+ tasse aeroportuali)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

COSTA PACIFICA (Francia - Italia - Malta)

Dal 10 al 17 aprile 2016

Euro 450*

(trasferimenti da/per il porto di partenza inclusi)

GRECIA-RODI

Eden Village Myrina Beach

Dal 8 al 29 maggio 2016

Euro 1170*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

SPAGNA-MINORCA

Eden Village Siesta Playa

Dal 14 maggio al 4 giugno 2016

Euro 1080*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

PIETRA LIGURE

Hotel Minerva

Dal 31 maggio al 14 giugno 2016

Euro 620*

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)



Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Un intervento utile per tutti noi anziani

Il progetto *Fragilità nutrizionale*

Sta coinvolgendo una parte sempre più ampia della società comasca e si sta estendendo anche al territorio provinciale l'attuazione del progetto sulla fragilità nutrizionale, che era stato ideato dal compianto prof. Alfredo Vanotti. Sono ben ventisei le associazioni che vi partecipano: anzitutto Cgil Cisl e Uil, i tre sindacati confederali dei pensionati e le associazioni di volontariato da essi promosse, Auser, Anteas e Ada, ma anche associazioni di professionisti della sanità, come l'Ordine provinciale



dei medici e Federfarma; poi ci sono, per esempio, Com cuore e La Stecca, che ha dato un contributo anche al finanziamento, sostenuto dai sindacati. Al Comune di Como, capofila dell'iniziativa, si stanno aggiungendo altri

enti locali del Comasco. Dopo gli incontri, già iniziati da tempo, della nutrizionista **Alessandra Freda** (nella foto) con i volontari, che sono in grado di individuare le situazioni degli anziani a rischio malnutrizione o denutrizione, ora si stanno programmando incontri pubblici rivolti ai diretti interessati, cioè a tutte le persone della terza età e alle loro famiglie; si stanno prendendo contatti anche con i centri anziani e i centri diurni esistenti presso le case di riposo del territorio. ■

Se posso dire la mia ...

Mi sembra di essere analfabeta

di Piera Musso

Ai miei tempi, tanti anni fa, quando eravamo ragazzi, chi non aveva intenzione di andare all'università, dopo le elementari frequentava la scuola "d'avviamento"; e anch'io ho preso la licenza commerciale. L'unica lingua straniera di cui ci davano un'infarinatura era il francese, non l'inglese. Oggi, a volte mi sembra quasi di essere analfabeta, non perché non legga - anzi da quando sono in pensione leggo moltissimo - ma perché non capisco proprio di che cosa parlino certe trasmissioni televisive o articoli di giornale, per non dire di quando i miei nipotini nominano quelle diavolerie elettroniche che hanno tutte nomi incomprensibili. E anche i politici usano un sacco di parole inglesi, che non capisco. Ma non penso di essere particolarmente handicappata io, anche tanti miei amici e conoscenti hanno lo stesso problema. Questo è, ancora una volta, un esempio di come noi anziani non siamo tenuti in considerazione. Non credo che sia colpa nostra se non siamo stati capaci di aggiornarci; qualcuno ce l'ha fatta, ma tanti di noi hanno avuto altro da fare nella vita. Ormai noi non siamo più in tempo a recuperare, ma perché non cambiano almeno un po' il modo di parlare e di scrivere? ■

Como: Università popolare

Ecco alcuni temi dei prossimi incontri: *Il fenomeno migratorio in Italia* in collaborazione con i professori e gli studenti del Liceo Scientifico Giovo; *Disabilità, tutti coinvolti* a cura delle associazioni Down Verso e Anffas. Si parlerà anche di un problema

che investe molto la nostra provincia: *Gioco d'azzardo: dove finisce il gioco e inizia il rischio?* a cura del Dipartimento dipendenze dell'Asl di Como. Sono inoltre previsti un percorso dedicato alla lotta partigiana nel nostro territorio ed uno riferito alle tap-

pe del lungo viaggio che ha compiuto la seta per stabilirsi a Como e come abbia penetrato profondamente l'economia e la cultura comasca. In continuità con l'impegno a scoprire le realtà dei quartieri, si visiterà Tavernola nella sua storia di ieri e di oggi, con anche un appuntamento con il cantiere navale. Non mancherà la cucina del territorio e un bel libro che riporta e analizza molti proverbi dialettali. E poi incontri su Dante, la storia dell'arte e del cinema, e le visite guidate... Per informazioni: tel. 031.275038; auser.universitapopolare-como@gmail.com; www.auser.lombardia.it/como/unipopco; Facebook: Università Popolare di Como. ■

AUSER
FILO D'ARGENTO
800 99 59 88

numero verde GRATUITO:
senza scatto alla risposta

**Un filo che ti collega alla rete
dei servizi sociali presenti sul territorio**

Chiamaci per informazioni o per un aiuto concreto!

La Resistenza in immagini

Prenota il nuovo libro

Fra le numerose iniziative assunte dall'Istituto di Storia Contemporanea Pier Amato Perretta per celebrare il settantesimo anniversario della Liberazione, ce n'è una particolarmente significativa, che ciascuno di noi può contribuire a sostenere: è in via di realizzazione un libro intitolato **Resistenza comasca: una storia per immagini**. Un volume che conterrà oltre duecentocinquanta foto storiche, così suddiviso in cinque sezioni: Como in guerra 1940/43 - Guerra e antifascismo 1943/45 - Resistenze: città, paesi, montagne, il confine - I protagonisti - Dopo la Liberazione 1945/48. Il volume è frutto di un notevole sforzo di ricerca e la stampa ha costi piuttosto elevati, soprattutto a causa del gran numero di illustrazioni; per questo l'Istituto Perretta chiede ai cittadini comaschi di contribuire con la sottoscrizione anticipata dell'acquisto di una o più copie.

Tel. 031.306970 da lunedì a venerdì 9.30-13. ■

La storia siamo noi

I ricordi di Ernesto Maltecca

"Il mio pensiero va soprattutto ai giovani: difendete sempre i valori democratici... Non permettete mai a nessuno di mettere in pericolo quei diritti che tanta gente 'comune' ha contribuito ad ottenere. Non date nulla per scontato, lavorate per costruire il vostro futuro partecipando alla vita sociale e politica... Partecipate alla storia". Si chiude così il diario di Ernesto Maltecca, uno dei protagonisti della vita sociale e politica di Olgiate Comasco, partigiano, comunista, per molti anni consigliere comunale, gran lavoratore, ora impegnato nel volontariato, amato e stimato dai molti che in lui vedono un esempio di onestà, generosità, modestia e intelligenza delle cose e delle persone. Lui alla storia partecipa davvero.



Ernesto Maltecca, uno dei protagonisti della vita sociale e politica di Olgiate Comasco, partigiano, comunista, per molti anni consigliere comunale, gran lavoratore, ora impegnato nel volontariato, amato e stimato dai molti che in lui vedono un esempio di onestà, generosità, modestia e intelligenza delle cose e delle persone. Lui alla storia partecipa davvero.

Ernesto Maltecca,
La vita vissuta,
NODOlibri. ■

ATTENZIONE!

Fisco: le nuove regole

Concedi gratis una casa a figli o genitori?

Puoi pagare solo la metà dell'Imu se: il contratto di comodato è registrato; abiti nello stesso comune della casa data in comodato; sei proprietario di un solo immobile, oltre a quello dato in comodato.

Detrazione delle spese funebri

A partire dalle spese sostenute nel 2015, la detrazione del 19% (su un massimo di 1.550 euro) è dovuta a chi presenta la fattura, **anche se non è parente del defunto**.

Isee

Tutte le attestazioni Isee sono scadute il 15/01/2016; se ti serve per richiedere qualche prestazione, puoi fissare subito l'appuntamento e potrai utilizzare la nuova Isee fino al 16/01/2017.

Per ulteriori informazioni rivolgiti alla sede Spi più vicina o al Caaf Cgil: 031.276451 ■

Ci puoi trovare...

Per informazioni:
Ufficio di Segreteria
Tel. 031 239312-239313
Fax 031 3306354
spi@cgil.como.it

SEDE COMPRESORIO DI COMO

Via Italia Libera, 23
Da lunedì a venerdì
9-12/14-17

Pubblico Impiego

Via Italia Libera, 23
Tel. 031 239318
Fax 031 3306354
Lunedì e venerdì 9-11.30
Mercoledì 14.30-17

LEGA 1 - LARIO SUD OVEST

Rebbio
Via Lissi, 4/A
Tel. 031 239901/902
Fax 031 239905
Da lunedì a giovedì
9.30-12/15-17.30

Albate
c/o Cascina Massèe
Via S. Antonino, 4
Mercoledì 9.30-11.30

Albese con Cassano
c/o Centro Civico
Via Roma, 25
Venerdì 9.30-10.30

Brienno
c/o Sala lettura del Comune
Lunedì 14.30-16.30

Carate Urlo
Centro Civico
Via Diaz, 5
Martedì 10.30-11.30

Cernobbio
c/o Municipio
Via Regina, 23
Da mercoledì a venerdì
8.30-11

Grandate
c/o Sala Consiliare Municipio
mercoledì 15-17

Laglio
c/o Municipio
Via Regina, 57
Martedì 9-10

Lora
c/o Centro Civico
Via Lora, 22
Venerdì 15-16

Moltrasio
c/o Municipio
Via Besana, 67
Giovedì 9.30-11.30

Montano Lucino
c/o Sala Consiliare Municipio
Venerdì 11.30-12.30

Monteolimpino
c/o Centro Civico
Via Bellinzona, 147
Lunedì 9-11

Tavernerio
c/o Centro Civico
Via Risorgimento, 21
Venerdì 16.30-18

LEGA 2 - COMO E RIVA ORIENTALE

Como
Via Italia Libera, 21
Tel. 031 239380
Fax 031 3306354
Lunedì, mercoledì, giovedì
9.30-12.30/15-18
Martedì 15-18
Venerdì 9.30-12.30

Bellagio
c/o Ass.ne Volontari
Soccorso
Mercoledì 14.30-16

Blevio
c/o Municipio
Venerdì 11-12

Civenna
c/o Municipio Sala Gandola
1° mercoledì del mese
10.45-12

Lezzeno
c/o Municipio
Via Chiesa, 11
Mercoledì 11-12

Nesso
c/o Biblioteca Comunale
Giovedì 10.30-12

Pognana
c/o Municipio
Via Matteotti, 40
Venerdì 9.30-10.30

LEGA 3 - FINO MORNASCO

Fino Mornasco
Via Trieste, 5
Tel. 031 239961
Fax 031 928841
Da lunedì a venerdì 9-12
Lunedì, martedì, mercoledì
14-17

Cadorago
P.zza Zampiero, 1
Tel. 031 903599
Mercoledì 9-11.30
Venerdì 10-11.30

Casinate con Bernate
c/o Comune
Via S. Carlo, 1
Martedì 10-11.30

Cassina Rizzardi
c/o Comune
Via Vittorio Emanuele, 17
Lunedì 10-11.30

LEGA 4 - CENTRO LAGO

E VALLI
Menaggio
Via per Loveno, 12
Tel. 031 239985-986
Fax 031 239301
Da lunedì a venerdì 9-12
Mercoledì 14-18
Pubblico Impiego
1° lunedì del mese 14.30-16.30

Argegno
c/o Biblioteca
Lunedì 11-12

Dizzasco
c/o Municipio
Lunedì 9-10.30

Lanzo Intelvi
c/o Municipio
Mercoledì 11-12.30

Lenno
c/o Municipio
Via S. Stefano, 7
Martedì 9.30-12

Mezzegra
c/o Municipio
Via Brentano, 49
Lunedì 10.30-12

Porlezza
Largo Ceresio, 2
Tel. e Fax 0344 72573
Mercoledì e venerdì 9-12
Giovedì 14.30-17

San Bartolomeo Val Cavargna
c/o ex Scuole Elementari
Giovedì 9-11.30

San Fedele d'Intelvi
c/o Villa Somaini
P.zza Andreotti
Mercoledì 9-10.30

San Nazzaro Val Cavargna
c/o Municipio
Ultimo giovedì del mese
10.30-11.30

San Siro
c/o Società Operaia
Mercoledì 14.30-17

Schignano
c/o Municipio
Mercoledì 15-16.30

Tremezzo
c/o Municipio
Via Ricci, 1
Lunedì 15-16.30

LEGA 5 - ALTO LAGO

Dongo
Via Garibaldi, 3
Tel. 031 239990
Fax 031 239904
Da lunedì a venerdì 9-12

LEGA 6 - CANTÙ

Cantù
Via E. Brambilla, 3
Tel. 031 714190
Fax 031 710462
Da lunedì a venerdì 9-12/15-18

Pubblico Impiego
Venerdì 14.30-17.30

Capiago Intimiano
c/o Scuola materna
Giovedì 10-11

Carimate
c/o Terza Età
Via Airolidi, 13
Lunedì 15-16

Cermenate
c/o Municipio
Via Garibaldi, 4
Martedì e giovedì 9.30-11.30

Cucciago
c/o Anziani "Il Portico"
Martedì 10-11

Figino Serenza
c/o Villa Ferranti
P.zza Umberto I
Venerdì 15.30-17.30

Novedrate
c/o Municipio
Via Taverna, 3
Martedì 16-17

Senna Comasco
c/o Centro Anziani
Via Roma
Venerdì 14.30-16

LEGA 7 - MARIANO-INVERIGO

Mariano Comense
Via Palestro, 4/6
Tel. 031 239965-966
Fax 031 744550
Lunedì, mercoledì, giovedì
9-12/14.30-17.30
Martedì 14.30-17.30
Venerdì 9-12

Inverigo
Via Cadorna, 12
Tel. 031 239970
Fax 031 239974
Da lunedì a venerdì 9-12

Lurago d'Erba
c/o Municipio
Mercoledì 10-11.30

LEGA 8 - ERBESE

Erba
Via Adua, 3
Tel. 031 239924-925
Fax 031 3339658
Da lunedì a venerdì 14.30-17

Pubblico Impiego
Mercoledì 9-12
Albavilla*
c/o Biblioteca Civica
Via Cavour, 13
Martedì 9.45-11.30

Alzate Brianza*
c/o Centro Civico
Via Alciato
Martedì ore 9.15-10

Anzano del Parco*
c/o Municipio
Martedì 10-11

Caslino d'Erba*
c/o Sala civica
Via Garibaldi
Lunedì 14-15

Eupilio*
c/o ex Municipio
Giovedì 10.30-12

Merone*
c/o Municipio
Giovedì 14.30-16

Orsenigo*
c/o Municipio
Via per Erba
Martedì 11-11.45

**La presenza dell'incaricato nelle permanenze, sarà effettuata ogni prima settimana del mese. Nelle altre settimane si effettuerà su richiesta telefonando alla sede Spi allo 031.239920, tutti i pomeriggi dalle 14 alle 17*

LEGA 9 - LOMAZZO

Lomazzo
Piazza Stazione, 3
Tel. 02 96370738
Fax 02 96778066
Da lunedì a venerdì
9-12/14.30-18

Pubblico Impiego
Giovedì 14.30/17

Bregnano
c/o Biblioteca
P.zza Falcone
Martedì 9.30-10.30

Rovellasca
Via Cavour, 11
Tel. 02 96740475
Martedì, mercoledì, giovedì
ore 9.30-11.30

Rovello Porro
c/o Centro Civico
P.zza Porro
Tel. 340 8117314
Giovedì 15-17
Sabato re 9.30-11

Turate
c/o ex Municipio
Via Tinelli, 8
Tel. 02 96481335
Martedì e venerdì ore 16-18

LEGA 10 - LURATE CACCIVIO
Lurate Caccivio
Via Dante, 30
Tel. 031 239950
Fax 031 239954
Lunedì 15-18
Da martedì a venerdì
9-11.30/15-18

Appiano Gentile
Sede Spi P.zza Libertà, 24
Tel. 031 239915
Fax 031 239919
Lunedì 15-18
Martedì e venerdì ore 9-11.30
Mercoledì e giovedì
ore 9-11.30/15-18

Bulgarograsso
c/o Municipio
Via Guffanti, 2
Venerdì 10.30-11.30

Guanzate
c/o Centro Civico
Giovedì 10.30-11.30

Veniano
c/o Municipio
Venerdì 9-10

Villa Guardia
c/o Ass.ne Incontro
Via V. Veneto, 51
Giovedì 9-10.30

LEGA 11 - OLGIATESE
Olgiate Comasco
Via Volta, 10
Tel. 031 239943-944
Fax 031 239949
Da lunedì a venerdì
9-11.30/15-18

Albiolo
c/o Centro Sociale
Via Indipendenza
Martedì 10.30-11.30

Binago
c/o Centro civico
Via Matteotti
Giovedì 14.30-15.30

Bizzarone
c/o Biblioteca
Via Matteotti, 7
Martedì 17-18

Cagno
c/o Municipio
P.zza Italia, 1
Giovedì 17.15-18.15

Colverde (Gironico)
c/o Sala Consigliare
Via Roma, 13
Martedì 9-10

Colverde (Parè)
c/o Municipio
P.zza Chiesa, 1
Martedì 10.30-11.30

Faloppio
c/o Mutuo Soccorso
Via Matteotti, 11
Martedì 15.30-16

Rodero
c/o Biblioteca
Via Italo Buzzi
Mercoledì 14-15

Solbiate
c/o Sala Consigliare
Via C. Battisti
Giovedì 16-17

Uggiate Trevano
C/o Biblioteca
Via Garibaldi, 12
Lunedì 10-11

LEGA 12 - VALASSINA

Canzo
Via Mornerino, 4
Tel. 031 239975
Fax 031 239979
Da lunedì a venerdì
9-12/14-17

Barni
c/o Bar Sport
Giovedì 9-10

Caglio
c/o Municipio
P.zza Vittorio Emanuele, 10
1° e 3° lunedì del mese 10-11

Civenna
c/o Municipio Sala Gandola
1° mercoledì del mese
10.45-12

Lasnigo
c/o Municipio P.zza Roma, 1
1° e 3° venerdì del mese 14-15

Magreglio
c/o Municipio Via Adua
Giovedì 10-11

Rezzago
c/o Municipio
Via S. Valeria, 41
1° e 3° lunedì del mese 9-10

Sormano
c/o Municipio
Via Trieste, 14
1° e 3° lunedì del mese 11-12

Valbrona
c/o Municipio
Via Taverna, 3
Martedì 9.30-11.30

LEGA 13 - SEPRIO

Mozzate
Via C. Rosselli
vicolo Annoni, 13
Tel. 031 239955
Fax 031 239959
Da lunedì a venerdì
9.00-11.30

Pubblico Impiego
1° e 3° martedì del mese
14.30-17

Carbonate
c/o Municipio
Via Don Zanchetta, 2
Giovedì 9.30-11

Limido Comasco
c/o Centro Anziani Via Roma
Martedì 14-15.30

Locate Varesino
c/o Municipio Via Parini, 1
Lunedì 15-17.30
Giovedì 14-16

CAAF CGIL COMO
Centro unico di prenotazione
Tel. 031 276451